Num. 123

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	43	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 23 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Maggio	736,50	736,34	733,72	+23,6	+23,8	+28,6	+22 5	+23,9	+24,6	+13,8	O.	E.S.E.	E S.E.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 MAGGIO 1862

Il N. 605 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà confermata al Ministro delle Finanze coll'art. 2 della legge 31 marzo 1862, n. 515, di emettere Buoni del Tesoro fino alla concorrenza di 50 milioni, è estesa per l'emissione di Buoni fino alla somma di 100 milioni alle condizioni prescritte dall'art. 5 della legge 31 gennaio 1832.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
QUINTINO SELLA.

Il N. 607 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di cinque milioni di lire in aggiunta al bilancio passivo del Ministero della Guerra, esercizio 1861, categoria 89 — *Trasporti, carreggi e provviste relative.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
QUINTINO SELLA.

Il N. 608 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione per ristauri ed adattamenti eccezionali di fabbricati ad uso militare.

Art. 2. Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo col numero 82 del bilancio passivo della Guerra per l'anno 1862 col titolo — *Spese straordinarie per ristauri e fitti di locali pel servizio militare.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Napoli, addì 6 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
QUINTINO SELLA.

In udienza del 1° del corrente mese il cav. avv. Giuseppe Caccia, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, commissario per l'attuazione dell'ordinamento giudiziario nelle Provincie Napolitane, fu pure incaricato delle funzioni delegate dal Ministero dell'Interno e da quello di Grazia e Giustizia al R. Commissario cav. avv. Eula, nominato reggente l'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 15 volgente S. M. ha nominato

ad Uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

De Benedictis cav. Luigi, maggiore generale comandante della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani in Napoli;

ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Nunziante Francesco, colonnello comandante le Compagnie Veterani in Napoli;
Tanchi Giuseppe Maria, maggiore relatore del Corpo Veterani id.;
Berro-Bianchi Andrea, maggiore di fanteria addetto al Comando superiore del Corpo Veterani id.;
Beneventano del Bosco Guglielmo, luogotenente colonnello nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria;
Cristini cav. Francesco, luogotenente colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Con Decreti Reali del 13 maggio corrente vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel Corpo d'Intendenza militare:

Noceto nobile Francesco, commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare dei Volontari Italiani, nominato tale in quello dell'Esercito regolare italiano;
Rizzi Antonio, applicato nell'Intendenza militare dei Volontari Italiani, nominato sottocommissario di guerra di 1.a classe nel Corpo predetto;
Goria Aristide, sottocommissario di guerra di 3.a classe in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Collocati in aspettativa per motivi di famiglia

Unico Cesare, scrivano di 1.a classe;
Bardari Mariano, id. di 2.a id.;
Schouller Raffaele, id. di 2.a id.

Con altri Reali Decreti dello stesso giorno

Nicolosi Salvatore, verificatore delle caserme nello sciolto Corpo dei Volontari Italiani, fu nominato aiutante contabile di 1.a classe nel personale contabile dell'amministrazione della Guerra, ed
Anselmo Salvatore, verificatore calzolaio nel Corpo predetto, è stato dispensato da ulteriore servizio.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e destinazioni:

Con Reali Decreti del 16 aprile 1862

Crippa Giuseppe, luogotenente nel 35 reggimento fanteria, promosso capitano nell'8 regg. fanteria;
Cattaneo Enea, sottot. nel 14 id., id. luogotenente nello stesso;
Villa Natale, id. nel 44 id., id.;
Piumati Antonio, già capitano nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato capitano nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano;
Staindl Francesco, id. id., id.;
Rossi Pietro, id. id., id.;
La Bianca Achille, già sottot. id., id.;
Cairola Felice, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio nel 3 regg. fanteria;
Mengozzi Giovanni, capitano nel 39 di fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
De Walras Edoardo, luogot. già nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, dispensato da ulteriore servizio nel Corpo ora detto;
Grossi Giulio, sottot. id., id.;
Defranceschi Valente, capitano già nel Corpo Volontari della guardia nazionale, rimosso dal grado in seguito a parere di Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti del 21 detto

Rossi Luigi, sottot. nel 28 regg. di fant., promosso luogotenente nello stesso regg.;
Beccaria Luigi, sottot. nell'arma di fanteria, applicato allo Stato-maggiore della Divisione militare di Firenze, promosso al grado di luogot. nell'arma stessa continuando nell'attuale sua qualità presso l'anzidetta Divisione;
Pasolini Antonio, sergente nel 44 di fant., promosso per merito di guerra al grado di sottot. nello stesso reggimento;
Csudafy Michele, luogot. colonnello uffiziale già nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, nominato col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano;
Javorka Giuseppe, capitano id., id. e destinanto al 1.o di fanteria;
Vecchi Luigi, luogot. id., id. al 2 id.;
Piebani Luigi, id. id., id. al 3 id.;
Conti Carlo, sottot. id., id. al 4 di fanteria;
Savoldelli Giacinto, id. id., id. al 5 id.;
Gillardo Pietro, id. id., id. alla Reclusione militare;
Ungher Effisio, capitano id., id, al Corpo d'amm.;
Scalese Vincenzo, commesso d'Ospedale di 1.a classe dell'ex-esercito delle Due Sicilie, nominato capitano nell'arma di fanteria;
Diaz Enrico, id.;
Chiarizia 1.o Pier Edoardo, id.;
Schellembrid Achille, id.;
Foggia Vincenzo, id.;
Missiani Luigi, commesso d'Ospedale di 2.a classe id., nominato sottotenente id.;
Petitt Emanuele, id;
Rinaldi Davide, id.;
Tisci Vincenzo, id.:
Berardinelli Enrico, commesso d'Ospedale di 3.a id. id.;
Venafra Raffaele, id.;
De Curtis Gioachino, id.;
Giardelli Giuseppe, id.;
Amante Alessandro, id.;
Sorrentino Procida Carlo, id.;
Avallone Angelo, id.;
Ruoppoli Gennaro, id.;
Marullier Enrico, id.;
Gliamas Giuseppe, id.;
Gambone Alfredo, id.;
Chiarizia 2.o Carlo, id.;
Cecchi Giuseppe, id.;
Bardet Francesco, id.;
Ferrajolo Tommaso, id.;
Degni Gaetano, id.,
De Lutio Ulderico, id.;
Borelli Domenico, id.;
D'Alessio Vincenzo, id.;
Rajani Domenico, id.;
Chiarizia 3.o Ernesto, id.;
Milo Giovanni, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze, trasferto nell'arma di fanteria col medesimo grado e destinato al Corpo d'amministrazione;
Buttorini Antonio, sottot. già nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato sottot. nell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 7 di fant.;
Giusta Giuseppe, sottot. id., id. all'8 id.;
Capaccio Gaetano, sottot. nell'arma di fant., ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato al 3 di fant.;
Intonti Orazio, luogot. nel 19 fant., collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Sergio Luca, sottot. nel 10 di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivo di famiglia;
Chinaglia Antonio, sottot. nel 2.o Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Rosti Albino, sottot. nel 3.o Granatieri, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Guarnera Alessandro, capitano nel disciolto Corpo dei Volontari Italiani, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Pizzaferri Carlo, luogot. id. id., id.;
Pronelli Gio. Battista, sottot. nel 62 fant., id.;
Napoli Salvatore, id. nel Corpo Volontari Italiani, id.;
Borelli Pasquale, id. id., id.;
Boscarini Francesco, già capitano nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, stato dispensato dalla carica di avv. fiscale nel Consiglio di guerra divisionale della provincia di Catania, nominato capitano di fanteria nell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 9 di fanteria;
Bruzzesi Giacinto, già luogot. colonnello nel Corpo Volontari Italiani, dispensato da ulteriore servizio dietro volontaria dimissione;
Vigo Pelizzari Francesco, già maggiore id. id., id.;
Fiorito Filiberto, sottot. nel 28 di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Napoli Pellegrino, sottotenente nel 19 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
La Porta Vincenzo, capitano nel già Corpo dei Volontari italiani, id. id.;
Galati Giovanni, sottotenente nel 6 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Con Reali Decreti del 29 detto

Beylis cav. Giovanni Michele, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante milit. del circondario di Savona, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante della reclusione militare;
Ricci Leonardo, sottotenente nell'arma dei Carabinieri Reali, trasferto nell'arma di fanteria col medesimo grado e destinato al 9 di fanteria;
Ciravegna Giorgio, capitano nel 19 fanteria, promosso al grado di maggiore nel 52 fanteria;
Bossi Giovanni, capitano di fanteria già nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato capitano nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano;
Gopperi cav. Domenico, luogotenente colonnello comandante il 23 fanteria, collocato in disponibilità;
Csudafy Michele, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Papini Antonio, maggiore nel 31 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Isaja Gioachino, maggiore già nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, nominato col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 41 fanteria;
Liberti Nicola, sottotenente id., id. nel 39 id.;
Giglio Vincenzo, id., id., id. nel 40 id.;
Cavallini Domenico, id. id., id. nel 46 id.;
Scariano Lambro, id. id., id. nel 43 id.;
Milani Faustino, sottoten. nel 38 fanteria, proveniente dal Corpo Volontari Italiani, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Sclavo Francesco, capitano nell'arma di fant. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 23 fant.;
Pandini Pietro, id. id., id. nel 26 id.;
Pittaluga Giuseppe, id. id., id. nel 27 id.;
Cupidi Bernardino, id. id., id. nel 28 id.;
Demazzetti Ferdinando, luogot. id., id. nel 17 id.;
Muro Giuseppe, id. id., id. nel 33 id.;
Bianchi Alessandro, id. id., id nel 34 id.;
Costa Carlo, sottotenente id., id. nel 18 id;
Milani Giuseppe, id. id., id. nel 29 id.;
Pozzi Gaetano, id. id., id. nel 30 id.;
Moschetti Simone, id. id., id. nel 15 id.;
Franzi Pietro, id. id, id. nel 16 id.;
Maillet Ambrogio, id. id., id. nel 17 id.;
Carminati Agostino, id. id., id. nel 18, id.;
Rota Bartolomeo, id. id., id. nel 22 id.;
Tironi Giuseppe, id. id., id. nel 21 id.;
Armici Camillo, id. id., id. nel 20 id.;
Fumagalli Antonio, id. id., id. nel 19 id.;
Berizzi Giuseppe, id. id., id. nel 24 id.;
Pizzuti Gio. Battista, id. id., id. nel 24 id.;
Ahinlé Tommaso, capitano proveniente dallo sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato nel 24 fanteria;
Violante Luigi, capitano id., id. al 39 id.;
Monteaperto Calcedonio, luogot. id., id. al 57 id.;
Spadetta Gregorio, id. id., id. al 58 id.;
Di Lorenzo Antonio, id. id., id. al 22 id.;
Di Lorenzo Filippo, id. id., id. al 37 id.;
Martini Leonardo, capitano nel 31 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Cucchiarelli Achille, luogoten. nel 4 deposito provvisorio, id. id.;
Garovaglio Alfonso, sottotenente nel 52 fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Moccia Felice, maggiore nell'arma di fanteria, proveniente dallo sciolto Corpo dei Volontari Italiani in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato al 13 fanteria;
Dari Enrico, maggiore id., id. al 14 id.;
Boggi Antonio, luogot. id, id. all'11 id.;
Pivetta Antonio, id. id, id. al 12 id.;
Dani Giuseppe, sottotenente nel 10 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di Consiglio di disciplina;
Serra Francesco, sottotenente di fanteria, allievo della scuola d'applicazione del Corpo di Stato-maggiore, nominato luogotenente nella stess'arma continuando in detta scuola;
Facciolà Domenico, capitano in aspettativa nell'arma di fanteria dello sciolto Corpo Volontari Italiani, richiamo in effettivo servizio nel 45 fanteria;
Rizzo Leonardo, sottotenente id., id. nel 2 id.;
Casciani Augusto, id. id., id. nel 12 id.;
Bozzoni Angelo, id. id., id. nel 25 id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Maggio* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di Volontari nell'Amministrazione centrale della guerra, è aperto a tal fine un esame di concorso.

Le condizioni richieste per l'ammissione a detto esame sono le seguenti:

1. Di essere cittadini dello Stato o naturalizzati come tali.

2. Essere entrato nel 18.o anno d'età e non avere oltrepassato quello di 28 a tutto giugno prossimo venturo.

3. Avere compiuto il corso di filosofia, ovvero un corso di studi equivalenti.

4. Risultare in fine di buona condotta e moralità.

L'esame avrà principio col giorno 20 del prossimo venturo giugno in questo Ministero, e verserà sulle seguenti materie:

Esame in iscritto.

1. Composizione e lettere italiane.
2. Lingua francese.
3. Calligrafia.

Esame verbale.

1. Aritmetica e nozioni elementari di geometria.
2. Lettere italiane.
3. Storia e geografia.

Chiunque aspiri a concorrere dovrà mandare non più tardi del 16 del prossimo giugno a questo Ministero la sua domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita legalizzata;

Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, sia nello stabilimento in cui avesse dimorato che fuori;

Certificato constatante gli studi fatti sia in un istituto pubblico che privatamente.

Le domande che perverranno dopo l'epoca precennata s' intenderanno come non avvenute.

Quelli che già volsero istanza a questo Ministero per l'ammissione agli esami per la nomina a Volontario sono diffidati che, dove non si trovino nelle condizioni sovra specificate, ovvero la loro domanda non sia stata corredata dei documenti summentovati, e questi non mandino prima dell'epoca sovra stabilita, sarà la medesima considerata come non avvenuta.

Pel giorno 19 prossimo venturo giugno gli aspiranti al concorso che trovansi nelle condizioni sovra espresse dovranno presentarsi al Ministero della guerra (Segretariato generale, Divisione personale) onde ricevere le necessarie istruzioni.

N. B. In via eccezionale, e per questa volta soltanto, la deficienza in alcuno degli esami, all' infuori di quelli sulla composizione e lettere italiane e sulla calligrafia, non sarà causa d'esclusione purchè l'aspirante superi nel complesso di tutti gli esami la metà dei punti.

Torino, addì 21 maggio 1862.

Il segr. gen. C. Deleuse.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi speciali.

Esami di concorso ai posti di volontario nel personale contabile del Genio Militare.

Dovendosi procedere alla nomina di volontari nel personale contabile del Genio Militare questo Ministero ha determinato di aprire nel mese di settembre prossimo venturo gli esami di concorso per tali posti nelle piazze di Torino, Milano, Napoli, Ancona, Palermo e Cagliari.

S'invitano pertanto coloro che intendessero di concorrere a detti esami di far pervenire la loro domanda a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, trascorso qual tempo non saranno secondate domande d'ammissione al concorso.

Onde ottenere l' ammissione agli esami predetti i postulanti dovranno soddisfare alle condizioni seguenti da giustificarsi con fedi debitamente legalizzate.

a) Essere regnicolo; potrà il Ministero fare per i non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune.

b) Avere 18 anni di età e non oltrepassare i 28.

c) Aver sostenuto con successo gli esami del corso di rettorica o quelli finali dei corsi speciali dei Collegi nazionali o di altri Istituti corrispondenti, ovvere di aver subito con successo l'esame di misuratore in una delle Università dello Stato.

d) Produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio di data non anteriore a 15 giorni.

e) Comprovare di aver adempito all'obbligo della leva qualora il postulante per ragione d'età e luogo di nascita appartenga ad una classe che già abbia fornito il suo contingente.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo e dovrà indicare in modo preciso l'abitazione del postulante, e in quale delle città sopracitate intenda subir gli esami.

L'adempimento alle condizioni sopra accennate non dà diritto al richiedente di essere ammesso agli esami riservandosi il Ministero di assumere quelle speciali informazioni che ravviserà opportune.

Trascorso il tempo stabilito per la presentazione delle domande il Ministero notificherà per lettera agli ammessi agli esami il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; ai non ammessi saranno restituiti i documenti.

I candidati dovranno dar saggio di loro abilità nelle seguenti materie:

Lingua italiana, calligrafia, disegno geometrico, aritmetica e geometria a norma dei programmi uniti al Regolamento 23 agosto 1856 inserto a pagina n. 979 del Giornale Militare di detto anno e vendibile alla tipografia Fodratti in Torino.

Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, i candidati riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

A scanso di ogni dubbio si crede opportuno di dichiarare che la nomina a volontario e a qualunque grado nella carriera degl' impiegati contabili del Genio non esonera chi li riceve dall'obbligo del servizio militare cui possa essere chiamato per ragione di leva.

Torino, addì 9 maggio 1862.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie si apriranno il 14 del prossimo mese di luglio in quei Capoluoghi di Provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 57; cioè 46 di fondazione Regia, 7 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 4 della fondazione Vandone.

I posti di fondazione Regia e Ghislieri consistono in una pensione di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico; quelli della fondazione Vandone nella pensione mensile di L. 65.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano compiuto o stiano compiendo l' ultimo anno di corso liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Gli studi pei quali sono assegnati i quattro posti della fondazione Vandone saranno fatti conoscere con apposito annunzio nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Frugarolo, e 2 per quelli della città di Alessandria. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compiuto o compiono in quest'anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in quest'anno.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di licenza ginnasiale o liceale, nè gli esami di ammissione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora subiti.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non possono per attendere *alle scienze ivi insegnate* fruire del beneficio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con Regio Decreto 10 maggio 1858 inserto al N. 2814 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva Provincia od all'Ispettore delle scuole del proprio Circondario, fra tutto il prossimo mese di maggio:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione dello studio del corso liceale, compresa quella dell' ultimo anno che stanno percorrendo, rivestite della necessaria sottoscrizione, le quali per l'anno in corso saranno limitate a tutto il mese di maggio;

4. Un certificato del Preside del Liceo o del Direttore del Ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;

5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un ordinato della Giunta municipale, il cui contenuto sia dichiarato *vero dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina, Chirurgia e Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammissione del corso liceale ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato di questi comprovante ch'egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco del Comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di ammissione o di altri esami basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi od all' Ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 31 di maggio non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei sacerdoti, pei chierici iniziati negli Ordini maggiori, e pei chierici che con certificato del loro ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di essere ammessi a godere del posto o della relativa pensione, dovranno vestire l' abito chiericale.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 29 aprile 1862.

Il Direttore capo della seconda Divisione
Garneri.

Disposizioni concernenti gli Aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio delle Provincie contenute nel Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858.

2. Gli esami di concorso per i posti di Regia fondazione . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull'Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizione di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla Storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un' epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre Esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame verbale al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 31 e 35 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio Decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti, che a partire dal 1° giugno prossimo saranno da farsi nello Stato per cedole (*vaglia*) del semestre a detto giorno, non che dei semestri anteriori del Prestito Hambro (1851), avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata ad italiane lire 25 centesimi 25.

Torino, il 22 maggio 1862.

Il Direttore generale Troglia.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 20:

Le circostanze che hanno determinato le ultime risoluzioni dei plenipotenziari dell' imperatore nel Messico sono l'oggetto di varii giudizi da parte della stampa francese ed estera. Ci sembra opportuno, per rischiarare l' opinione pubblica, riprodurre qui le clausole della convenzione di Londra e le istruzioni da cui il sig. de Saligny ed il vice ammiraglio Jurien de la Gravière si sono ispirati rinunziando a trattare coi plenipotenziari del sig. Juarez e facendo marciare avanti le nostre truppe su Messico. Togliamo queste citazioni ai documenti diplomatici che furono comunicati al Senato e al Corpo Legislativo all'apertura della sessione.

Ecco in primo luogo il preambolo della convenzione del 31 ottobre che indica il doppio scopo attribuito all'azione comune della Francia, della Gran Bretagna e della Spagna:

« S. M. l' Imperatore dei Francesi, S. M. la Regina di Spagna e S. M. la Regina della Gran Bretagna ed Irlanda, trovandosi poste, per la condotta arbitraria e vessatoria delle autorità della Repubblica del Messico, nella necessità di esigere da quelle autorità una protezione più efficace per le persone e per le proprietà dei loro sudditi, e in pari tempo l' esecuzione degli obblighi contratti verso di esse dalla Repubblica del Messico, si sono messi d' accordo per concludere fra di loro una convenzione nello scopo di combinare la loro azione comune, e a quest' uopo hanno nominati per loro plenipotenziari, cioè, ecc.

« Art. 1. S. M. l' Imperatore dei Francesi, S. M. la Regina di Spagna, e S. M. la Regina della Gran Bretagna e d'Irlanda si obbligano di stabilire, subito dopo la sottoscrizione della presente convenzione, le disposizioni necessarie per ispedire sulle coste del Messico forze di terra e di mare combinate, il cui effettivo sarà determinato da uno scambio ulteriore di comunicazioni fra i loro governi, ma il cui complesso dovrà essere sufficiente per poter prendere ed occupare le varie fortezze e posizioni militari del littorale messicano.

« I comandanti delle forze alleate saranno inoltre autorizzati a compiere le altre operazioni che saranno giudicate, sui luoghi, le più idonee ad attuare lo scopo specificato nel preambolo della presente convenzione e segnatamente a garantire la sicurezza dei residenti esteri.

Art. 2. Le Alte Parti contraenti si obbligano a non ricercare per loro stesse, nell'impiego delle misure coercitive prevedute dalla presente convenzione, acquisto alcuno di territorio nè alcun vantaggio particolare, e a non esercitare negli affari interni del Messico alcuna influenza di natura tale da ledere il diritto della nazione messicana di scegliere e costituire liberamente la forma del proprio governo. »

Il senso che il governo dell' Imperatore attribuiva a queste disposizioni trovasi fissato nell'estratto seguente delle istruzioni che il ministro degli affari esteri dirigeva l'11 novembre scorso all'ammiraglio Jurien de la Gravière e che erano comunicate nel tempo stesso ai gabinetti di Londra e Madrid:

« L'interesse della nostra dignità e alcune considerazioni attinte alle circostanze climateriche del littorale si riuniscono per esigere un risultato pronto e decisivo. Gli è principalmente in virtù di questa eventualità che è messo a vostra disposizione un corpo di truppe da sbarco, il quale, aggiunto agli altri contingenti militari, somministrerà agli alleati i mezzi di estendere il circolo della loro azione. Il governo dell'imperatore ammette che, sia per colpire il governo messicano, sia per rendere più efficace la coercizione esercitata su di lui coll'impossessarsi de' suoi porti, voi possiate trovarvi nella necessità di combinare una marcia nell'interno del paese, la quale conducesse, se fosse d'uopo, le forze alleate sino a Messico. È quasi superfluo soggiungere che un'altra ragione potrebbe a ciò determinarvi, la necessità cioè di provvedere alla sicurezza de' vostri nazionali nel caso in cui essa fosse minacciata sopra un punto qualsiasi del territorio messicano che potrebbesi ragionevolmente occupare.

« Le potenze alleate non si propongono, io ve l'ho detto alcun altro scopo tranne quello che è indicato nella convenzione: esse interdiconsi d'intervenire negli affari interni del paese, e segnatamente d'esercitare pressione alcuna sulle volontà delle popolazioni quanto alla scelta del loro governo. Vi sono nullameno certe ipotesi che si affacciano alla nostra previdenza, e che ci fu mestieri esaminare. Potrebbe avvenire che la presenza delle forze alleate sul territorio del Messico determinasse la parte sana della popolazione, stanca dell'anarchia, avida d'ordine e di riposo, a tentare uno sforzo per costituire in quel paese un governo che presenti le garanzie di forza e di stabilità che sono mancate a tutti quelli che si sono succeduti dopo l'emancipazione.

« Le potenze alleate hanno un interesse comune e troppo manifesto di vedere il Messico uscire dallo stato di dissoluzione sociale da cui è minacciato, che paralizza qualsiasi sviluppo della sua prosperità, annulla per lui stesso e pel resto del mondo tutte le ricchezze di cui la provvidenza ha dotato un suolo privilegiato, e le obbliga a ricorrere periodicamente a spedizioni dispendiose per ricordare a poteri effimeri ed insensati i doveri dei governi. Quest'interesse debbe impegnarle a non iscoraggiare tentativi della natura di quelli che qui ho accennati, e non dovreste ricusar loro i vostri incoraggiamenti e il vostro appoggio morale, se per la posizione degli uomini che ne prenderebbero l'iniziativa e per la simpatia ch' essi incontrerebbero nella massa della popolazione, presentassero probabilità di successo per lo stabilimento di un ordine di cose di natura ad assicurare agl'interessi dei residenti esteri la protezione e le garanzie che loro sono mancate finora. »

ALEMAGNA

Berlino, 19 *maggio*. Oggi le Camere riunite sono state aperte dal ministro presidente, principe di Hohenlohe, il quale ha pronunziato il discorso seguente:

« S. M. il re mi ha incaricato di aprire le Camere del regno in nome suo.

Il governo crede suo debito di non chiedere alla vostra attività, durante la sessione che comincia oggi, che quanto sarà necessario per la soluzione delle questioni più urgenti.

Le finanze dello Stato sono in condizione sempre più favorevole.

Non fu necessario ricorrere al credito straordinario riservato dal bilancio 1861 per sopperire alle spese dell'ordinamento militare, dopochè quest'esercizio era spirato. Le rendite straordinarie di quest' anno oltrepassarono ancora i bisogni.

S. M. il re ordinò che per diminuire i carichi del paese non siano più prelevate dal 1.o luglio le contribuzioni straordinarie. Vedrete nei bilanci del 1862 e 1863, che vi saranno presentati quanto prima, che questa diminuzione d'introiti è affatto compensata da economie temporanee nell' amministrazione militare, da economie ottenute sulle spese del debito nazionale e da introiti più grandi, e che oltre a ciò si potrà ancora disporre di mezzi per essere impiegati utilmente in tutti i rami dell' amministrazione dello Stato.

Il più grande particolarizzamento delle rendite e spese dei bilanci e la pronta presentazione del bilancio del 1863 vi persuaderà quanto il governo sia disposto a soddisfare le proposte dei rappresentanti del popolo, le quali si potranno effettuare.

I lavori relativi all'esecuzione di un riordinamento dell'imposta fondiaria sono giunti, grazie alla Giunta centrale, al fine del loro primo periodo importante, cioè alla fissazione provvisoria della tariffa delle classi. Reiterate deliberazioni fecero sperare che sarebbe possibile introdurre ancora nuove economie, quantunque temporarie nel bilancio della guerra. Senza ledere le condizioni vitali dell'ordinamento militare queste economie non potranno tuttavolta effettuarsi che al momento in cui l'imposta fondiaria aprirà una nuova fonte d'introiti. Se il governo in tal modo dà una prova che cerca volontieri di soddisfare alle obbiezioni fatte nelle antecedenti sessioni, ha diritto altresì di attendere che nel giudicare il nostro ordinamento militare e i bisogni del nostro esercito si prenderà per guida il pensiero che l'indipendenza e la sicurezza della patria sono fondate sul valore intatto dell'esercito.

Vi si presenterà un progetto di legge per l'ampliazione della rete delle nostre strade ferrate.

Le pratiche aventi per iscopo l'assestare con un trattato le relazioni commerciali tra il Zollverein e la Francia riuscirono ad un accordo. Unitamente agli Stati del Zollverein il governo fu guidato dal convincimento che non trattasi solo di assicurare pel Zollverein, tanto pe' suoi prodotti quanto per la sua navigazione e commercio, i diritti della nazione più favoreggiata, ma che i progressi dello svolgimento delle scienze economiche e loro riconoscimento richiesero che la tariffa fosse molto modificata nel senso del libero scambio.

Potevamo temere che la prospettiva di un tale riordinamento produrrebbe molte inquietudini. Ma siamo lieti nel vedere che a questa apprensione comincia già a sottentrare un più giusto giudizio dei vantaggi che risultano dalla estensione del mercato.

Parecchi Stati del Zollverein fecero già conoscere la loro adesione e fra gli altri il governo di Sassonia che per lo sviluppo e la diversità della sua propria industria è specialmente chiamato a vegliare agl' interessi industriali. Speriamo che gli altri Stati del Zollverein, rimanendo fedeli alle ragioni delle esigenze degl' interessi materiali del Zollverein, aderiranno a un' opera la quale promette di divenire il punto di partenza di un nuovo sviluppo economico del Zollverein.

Non ebbero ancora risultamento le pratiche col governo danese. Il loro successo dipende dalla questione di sapere se la Danimarca si risolverà a soddisfare agli obblighi contratti da essa verso l'Alemagna coll'assestamento del 1852.

Nella quistione della riforma federale tedesca il governo rimane fedele alla posizione in cui si pose.

Nella questione della costituzione dell'Assia Elettorale

al governo venne fatto, per gl'incessanti suoi sforzi, di ottenere finalmente da quasi tutti i governi tedeschi la dichiarazione che la costituzione del 1831, tranne le disposizioni di essa contrarie alla Confederazione, deve esser restituita e l'Austria si risolse ad associarsi con questo scopo ad una proposta comune a fare alla Confederazione. Si attende ora quanto prima tale adesione.

La nuova legge elettorale, che è incompatibile con tale proposta e offende profondamante il sentimento che il paese ha del suo diritto, non sarà messa in esecuzione, giusta il desiderio espresso apertamente dalla Prussia e la dimanda che la Dieta federale fece giungere al governo dell'Assia.

Il governo veglierà perchè non si faccia più attendere la decisione finale in favore della costituzione del 1831.

Il governo, stante un incidente che si produsse in questa emergenza, attende ancora relative spiegazioni categoriche per parte del governo di Assia Cassel e saprà in ogni caso sostenere la dignità della Prussia.

Si proporranno spese maggiori, che di buon grado voi approverete, per le scienze ed arti.

Non potranno esser sottomesse alla Dieta che nel periodo della Dieta il quale s'aprirà il prossimo inverno, le leggi organiche i cui progetti furono presentati nell'ultima sessione.

Il governo mantiene fermamente i principii su cui si fondano questi progetti di legge e farà tutti i suoi sforzi per assicurarne il trionfo durante questo stato.

Il progetto di legge sulla risponsabilità ministeriale e l'ordinamento dei distretti non saranno sottratti alle deliberazioni a cui sono già sottomessi.

Il governo, senza lasciarsi fuorviare dalla variabile pressione dei partiti, farà serii e zelanti sforzi per eseguire nelle forme usate sinora i principii generalmente riconosciuti che il re al suo avvenimento alla reggenza e quindi in diverse fiate indicò ai consiglieri della Corona come regole di condotta a seguire per l'amministrazione del paese. Sosterrà coscienziosamente giusta questi principii tanto i diritti della Corona, quanto i diritti costituzionali della rappresentanza del paese.

Il governo spera altresì che voi, signori, non gli niegherete il vostro patriotico appoggio per mantenere l'onore e la dignità della Prussia e i provvedimenti necessarii per assicurare il progresso di tutti i rami dell'attività pacifica. » (Dispaccio dell'*Indép. Belge*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Adunanze delli 9 e 16 maggio* 1862.

« Mentre per ogni parte si grida al bisogno di una buona amministrazione sanitaria, fu lodevolissimo proposito del *comm. Betti di Firenze* quello di mandare per le stampe e consegnare nella sua totalità alla storia ciò che già venne fatto in Toscana, come a modello e per incoraggiamento ad istituzioni anche più vaste ed estese. »

Con queste parole enunciava il socio Timermans un suo rapporto che si accingeva a fare all'Accademia sul *sesto volume degli studi di medicina pubblica del dottore Pietro Betti, Firenze* 1862.

Non è, soggiungeva che nella nostra legislazione manchino gli ordinamenti sanitari, e che le istituzioni medico politiche o medico-amministrative facciano intieramente difetto, tuttavia siamo ancora abbastanza lontani da un'amministrazione sanitaria autonoma, regolare, ordinata, avente un centro unico, con le opportune diramazioni di gerarchia burocratica, capace così d'iniziativa come di direzione regolamentaria, funzionante dal Ministero alla Provincia, dalla Provincia al Circondario, dal Circondario al Comune.

Il sesto volume dell'opera del Betti si occupa intieramente di polizia medica e di pubblica igiene. Il primo gruppo comprende alcuni saggi provvedimenti nei casi di asfissia per annegamento; per la tutela della salute dei carcerati; di quella dei viaggiatori sulle ferrovie; dei lavoranti in officine metallurgiche; e altri. Il secondo gruppo abbraccia alcuni elaborati pareri sopra oggetti di alimentazione pubblica e di idrologia od idrografia toscana.

Il relatore, passate a rassegna le opinioni del Betti su questi argomenti, e le parti più importanti del suo lavoro e delle sue proposte, ne esamina ancora le sue idee sull' ottalmia bellica, sull' igiene degli ospedali, sulle malattie epidemiche, sugli stabilimenti idroterapici; sull'amministrazione dei nosocomj e dei manicomj; e infine sull'idrofobia, sulla pustula maligna, e altre malattie che interessano la pubblica salute; non che sull'igiene e polizia dei cimiteri, e sulle sepolture.

Non potendo il relatore dare idea precisa ed esatta dei molteplici argomenti trattati dal Betti, si limita a star pago, se avrà contribuito ad invogliare alla lettura di quei libri, che al dire dello stesso Betti aprono un arringo affatto nuovo nel nostro paese.

Nell'adunanza del 16 il socio Olivetti faceva rapporto all'Accademia sul *Pelvimetro graduato del prof. Carlo Grillenzoni di Ferrara.*

Le modificazioni che il prof. Grillenzoni fa fatto subire ai pelvimetri del Rizzoli e del Van-Huevel gli furono suggerite non dalla persuasione di avere risultati più sicuri e precisi, bensì da quella di avere uno stromento di applicazione più facile, più spedita, o soprattutto meno incomoda per la donna.

Il Grillenzoni, conservata la forma di compasso al pelvimetro di Van-Huevel, e non mutata la forma della branca interna che è conseguentemente fissa, modificò la esterna in modo che continuando ad essere di lunghezza variabile per lo scorrere che fa nella guaina quadrangolare fissa mediante ingranaggio, offre la parte sua mobile composta di tre pezzi di varia forma e lunghezza articolati fra loro in due parti ed in modo da permettere loro di muoversi l' uno sull' altro in vario senso, cioè in senso laterale ed in senso antero-posteriore.

Scopo del Grillenzoni è quello di poter prendere la misura di tutti i diametri pelvici che partono dal sacro senza che la branca interna abbandoni il promontorio del sacro, nè debba subirvi inclinazioni; al quale effetto concorrono anche altre modificazioni sussidiarie.

Il relatore conchiude avere il Grillenzoni raggiunto lo scopo che si è prefisso, e lascia che gli ostetrici giudichino se l' incontestato vantaggio inerente alle accennate modificazioni compenserà gl' inconvenienti di avere uno stromento molto complicato, sensibilmente più costoso di quello di Van-Huevel e di un uso forse alquanto più difficile.

Dott. TORCHIO FEDELE *segr. gen.*

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica 25 maggio, alle ore 11 antimeridiane, il prof. Vincenzo De Castro, ispettore per gli studi primari, aprirà nella R. Università di Torino un corso libero: *Prolegomeni alla filosofia dell'arte.* La prelezione avrà luogo nell'anfiteatro n. 18, che è nei chiostri di S. Francesco di Paola.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. 69.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Comune di Trescorre (Bergamo) L. 20, Municipio di Molinella 100, Municipio di Crespellano 150, alcuni membri della Società Operai di Torino 31 55, Consiglio provinciale di Lucca 2500, Municipio di Pesaro 1000, Consiglio provinciale di Grosseto 1000, Boglione Giusto 5, Consiglio provinciale di Sassari 500, Consiglio provinciale di Ferrara 2000, Comune di Fiuminata 60, Consiglio provinciale di Brescia 2000, Municipio di Campiglione (Pinerolo) 30, Municipio di Ropolo (Biella) 10, Comune di Panicale 300, Municipio di San Giorgio (Piacenza) 50, Municipio di Bobbio (Bobbio) 20, Municipio di Val d'Ambra 40, Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino 4000 in conto dell'offerta di L. 10000, C. P. 40.

Scuole della provincia di Ravenna.

Liceo-Ginnasio di Ravenna L. 37 92, Regio Liceo di Faenza 65, Maestri del ginnasio municipale di Faenza 47, Scolari del ginnasio di Faenza 13 33, Scuole elementari di 3.a classe in Bagnocavallo 2 75, Scuola domenicale in Bagnocavallo 3 23, Ginnasio di Lugo 7, Scuola elementare di 4.a classe in Bagnocavallo 8, Ginnasio di Bagnocavallo 10, Scuola elementare di Tossignano 15, Scuole elementari maschili e femminili di Russi 12 73, Maestri e Maestre elementari di Faenza 21 50, Scuola tecnica di Ravenna 13 50, Scuola elementare di Fontana 7, Scuola elemtare di Cotignola 15 55, Scuola elementare superiore di Fusignano 2 87, Scuola di 2.a elementare di Riolo 5, Scuola elementare di Bagnara 4 75, Scuola elementare superiore di Alfonsine 14 65.

Offerte raccolte dal Console d' Italia in Cristiania (Norvegia).

Mastrup L. A. sous sherif sp. 1, Hunge O. M. négociant 5, Mognetti C. plâtrier 1, Guidotti id. 1, Sperati chevalier chef d'orchestre 1, Roasen Carl Bonaparte capitaine de Génie 3, Kunitgon Broder négociant 5, Kunitgon H. A. id. 3, Greger H. vice consul 4, Erschsen W. secrétaire de la Cour Suprême 0 60, Egeberg W. neg. 5, Petersen P. id. 1, Gserdium G. caissier 1, Brovtkorb H. H. propriétaire 1, Kruger Conrad particulier 5, 2 anonimes de Telemarken 1, Wenge A. consul de S. M. 5, Gulbranson H 5, total sp. 48 60, moins ports de lettres 0 60 f. 269 47.

Scuole della città di Ferrara.

R. Liceo L. 32 10, Scuole ginnasiali 51 19, Scuole tecniche 30 66, Scuole private maschili 36 81, Scuole private femminili 71 15.

Città d'Aosta.

Municipio L. 200, Favre Elia Basilio sost. procuratore 5, Favre Bruno avv. sindaco 10, Martin tesoriere del circondario 5, Martorelli presidente del tribunale 10, Valle Paolo ingegnere del circondario 10.

Offerte raccolte dal Provveditore degli studi di Catania.

Salvatore Majorana ispett. provv. della provincia di Catania L. 10, Can. Giuseppe coll. presid. del liceo di Catania 10, Giovanni Pevitera dirett. dal R. Ginnasio id. 8, Salvatore Biondi Gianti 6, Giovanni Baritelli 5, Salvatore Frugalà 5, Vincenzo Drago 5, Salvatore Licciardella 5, Vincenzo La Rosa 5, Pietro Luganà prof. alla 5.a ginnasiale 5, avv. Gioachino Geremia Scigliani prof. alla 4.a ginnasiale 5, Sacerdote Salvatore Galvagno prof. della 2.a 5, Pennisi Tommaso prof. alla 1.a 5, Architetto Pietro Zapalà 5.

Totale della 69.a Lista	L. 14974 63
Liste precedenti	» 313686 29
Totale generale	L. 328660 92

Torino, li 9 maggio 1862.

RUA' *tesoriere.*

BELLE ARTI. — La R. Accademia di belle arti di Milano pubblica il seguente avviso:

La consueta Esposizione di belle arti nel palazzo di Brera avrà principio nel corrente anno col giorno 16 agosto, e durerà fino al 16 settembre inclusive. L'apertura della medesima sarà preceduta nell' indicato giorno dalla solenne distribuzione dei premii.

Le opere da presentarsi dovranno essere notificate pel giorno 4 agosto coll'indicazione del loro numero, delle loro dimensioni, dei soggetti, come pure del domicilio dell'autore. La consegna ne verrà fatta non più tardi del giorno 10 successivo all' ispettore economo dell'Accademia, il quale rilascierà al presentatore una bolletta di ricevuta: la restituzione delle opere sarà da lui fatta contro la resa della bolletta medesima. L'Accademia non si incarica del ritiro delle opere dagli uffici di spedizione; le corrispondenze epistolari dovranno essere affrancate.

La collocazione delle opere di pittura, incisione e disegno è sostenuta dall' Accademia; per le opere di scultura essa provvederà anche per quest'anno all'apparato di locali appositi sotto i portici del palazzo restando la sola collocazione a cura degli esponenti.

I dipinti dovranno avere una decente cornice; i cartellini da apporsi saranno conformi a quelli adottati dall'Accademia.

Una Commissione composta di artisti residenti in Milano sarà incaricata della ammissione e collocazione delle opere, e dell'ordinamento dell'Esposizione; l'operato di questa non ammette reclami. Le opere esposte non potranno essere levate prima del termine dell'esposizione.

Per la riconsegna si concede il termine di 15 giorni, trascorso il quale le opere rimaste verranno ritirate dalle sale dell'Esposizione per cura dell'ispettore economo e da quel punto cessa ogni relativa guarentigia.

All' ingresso della Esposizione sarà collocato un apposito registro per comodo di quegli artisti che volessero inscrivervi i prezzi delle loro opere, il loro domicilio, o quello dei loro rappresentanti, ed altre simili indicazioni

Con ulteriore avviso si faranno conoscere i giorni stabiliti per l'ingresso alle sale con biglietto a pagamento, e l'orario giornaliero dell'Esposizione.

Milano, 10 maggio 1862.

Il presidente CARLO BELGIOJOSO.

Il segretario ANTONIO CAIMI.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Ieri mattina alle ore 8 le LL. AA. RR. il principe di Piemonte e il duca di Aosta si recavano a visitare l'Esposizione di belle arti. Ricevute dalla Direzione le LL. AA. percorrevano le molte sale trattenendosi lunga pezza innanzi alle opere più pregevoli e chiedendo ragguagli sui loro autori. Nel dipartirsi le LL. AA. porgevano parole di encomio alla Direzione per il modo molto acconcio con cui vennero disposte le opere d'arte, delle quali parecchie pure ne acquistavano per conto proprio.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero 2 della serie 2ª dell'*Italia letteraria* uscito oggi pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

Letteratura. Varietà dei concetti dell'arte antica e moderna: Felice Uda; — I Contemporanei, I, Domenico Carruti: Ferdinando Bosio.

Critica letteraria. Persone ed Ombre, cinquanta nuovi sonetti di Giuseppe Revere: Angelo Degubernatis.

Poesia. Il diritto dei popoli, canto a Garibaldi. — Alla mia musa: Giacinta Calini.

Racconto. L'Arrabbiata, novella di Paolo Heyse: Francesco De Bonis.

Notizie varie. Istruzione pubblica — Premi letterarii a concorso — Drammatica — Bibliografia — Pubblicazioni periodiche — Necrologia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 MAGGIO 1862.

Cordialmente aspettato dalla popolazione S. M. il Re giunse ieri alla stazione di Porta Nuova alle 3 1/4.

Il Re, in abito borghese, montò in carrozza scoperta e fece il tragitto dalla stazione al palazzo in mezzo alle acclamazioni del popolo che ne festeggiava lietamente il ritorno.

Stavano nella carrozza di S. M. a fianco S. A. R. il principe di Savoia Carignano e dirimpetto il commendatore U. Rattazzi, presidente del Consiglio dei ministri, e il luogotenente generale cav. Alessandro D'Angrogna, aiutante di campo di S. M.

Erano andati a ricevere la M. S. nella stazione S. A. R. il principe di Savoia Carignano, i presidenti delle due Camere del Parlamento, le Autorità civili e militari, la Giunta del Municipio, ecc. Dalla piazza Carlo Felice al palazzo erano schierati i Bersaglieri, la brigata Reggio, la legione degli Allievi Carabinieri, il reggimento Lancieri Vittorio Emanuele e la Guardia Nazionale.

Giunto a palazzo il Re comparve poco dopo al balcone della Galleria d'armi d'onde, dopo avere più e più volte risposto con grande compiacenza ai saluti e alle acclamazioni della folla sottostante, assistette allo sfilare della guardia nazionale e delle truppe.

Alle 4 1/4, finito lo spettacolo militare, S. M. si ritirò ne'suoi appartamenti.

I dolorosi avvenimenti, che si compirono negli ultimi giorni, porsero occasione a taluni d'insinuare, che il Governo vi fosse stato sino ad un certo punto connivente, sì da accusarlo d'incertezza e titubanza nei provvedimenti, che la condizione delle cose poteva richiedere.

Quanto alla prima accusa il Governo crederebbe di offendere la propria dignità e la lealtà di cui si pregia, se discendesse a rispondervi. Dinanzi al Parlamento saprà far conoscere quanto franca e sincera sia stata la sua condotta.

Riguardo ai provvedimenti egli aveva un doppio dovere. Il primo era quello di mandare a vuoto ogni disegno che potesse compromettere la sicurezza dello Stato e turbarne l'ordine interno. A questo egli è convinto di avere soddisfatto pienamente, ed ha la fiducia di avere per se l'approvazione di tutta la Nazione; poichè, non appena uscirono dall'ombra i preparativi della sconsigliata spedizione e la legge venne offesa con arruolamenti e con illecite riunioni, la mano sua intervenne ed ogni tentativo rimase senza effetto.

L'altro dovere che gl' incumbeva si era di mantenere l' autorità della legge nelle sanzioni penali sì tosto che il pericolo fosse vinto. A ciò egli pure soddisfece; poichè non esitava a denunziare all'Autorità giudiziaria i fatti avvenuti e consegnava nelle di lei mani coloro che furono arrestati nell'atto che la spedizione si preparava. All'Autorità giudiziaria sta ora il procedere e punire tutti coloro che dall' istruttoria risulteranno colpevoli. Essa compirà certamente l' alta sua missione con quella alacrità ed imparzialità che lo si addice, senza distinzione alcuna, e col pensiero, che dinanzi alla legge tutti sono perfettamente uguali e che non vi può essere differenza veruna tra cittadino e cittadino.

Del resto, l'unanime disapprovazione del Paese contro sì folli tentativi ci accerta che niuno si attenterà a rinnovarli, e non sarà più turbata quella calma che solo i nemici d'Italia possono rallegrarsi di veder compromessa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Milano, 22 maggio.

Un supplemento al *Pungolo* reca la seguente lettera di Garibaldi:

« Taluni hanno male interpretato la mia *protesta* nel *Diritto*. Soldato italiano, io non poteva avere l'intenzione di lanciare delle contumelie all'esercito italiano, gloria e speranza della nazione. Io volli soltanto dichiarare colle mie parole, essere dovere dei soldati italiani di combattere i nemici della patria e del Re, non di ferire ed uccidere inermi cittadini.... Se il Comandante di Brescia avesse potuto provvedere secondo gl' impulsi del proprio cuore, non avremmo oggi a maledire chi fu causa di una strage, nè a lamentare delle vittime fra quel popolo generoso. Alla frontiera, su campi di battaglia è il posto della milizia, non altrove.

« GARIBALDI. »

Parigi, 22 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 15.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 80
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 —
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 70 25.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 70 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 823.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 373.
Id. id. Lombardo-Venete — 590.
Id. id. Romane — 315.
Id. id. Austriache — 520

Pietroborgo, 21 maggio.

È stata dichiarata libera l'entrata delle mercanzie cinesi dalle frontiere dell'Asia.

Londra, 22 maggio.

La Banca d' Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 p. 0/0.

Vienna, 22 maggio.

Corre voce di modificazioni nel ministero.

Parigi, 23 maggio.

L'*Esprit Public* crede sapere che il Consiglio dei ministri abbia trattato ieri sugli affari del Messico ed abbia deciso di continuare la spedizione. I gabinetti di Madrid e Londra ne furono informati.

Secondo lo stesso periodico i gabinetti di Parigi e Torino stanno negoziando un progetto che condurrà alla completa organizzazione del governo pontificio. Gli Stati Romani invierebbero i loro deputati al Parlamento italiano.

L'*Esprit Public* reca che Mazzini sia a Milano e che il Governo italiano lo ricerca.

Madrid, 22 maggio.

L'Inghilterra e la Spagna hanno completamente approvato i loro plenipotenziari pel Messico. L'Inghilterra ha invitato la Spagna a dichiarare scaduto il trattato di Londra relativamente al Messico.

Parigi, 22 maggio.

La compagnia delle ferrovie romane ha preso di concerto coll'intraprenditore generale de'suoi lavori sig. Salamanca le misure necessarie per dare ai cantieri fra Ancona e Roma la più grande attività. La sezione da Ancona a Fuligno sarà aperta entro il 1863, e nell'anno seguente la linea intera.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
23 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 70 70 50 50 50 25 50 — corso legale 70 38, in l. 70 75 pel 30 giugno

Id. in certif. liberati. C. d. g. prec. in l. 69 70 pel 31 maggio, C. d.m. in l. 70 25 25 50 p. 31 maggio

Obbl. 1849, C. d. m. in liq. 963

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 22 maggio 1862.

Consolidati 5 0/0 in c. 69 70
Id. in liq. 70 50

C. FAVALE *Gerente.*

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8) Opera *Linda di Chamounix* — con passi danzanti.

ROSSINI. Riposo.

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Il libro dei ricordi.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *La bottega del caffè.*

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali
autorizzata colla Legge del 19 maggio 1853

Negl' incanti tenutisi nel giorno d'ieri per la vendita predetta, essendo andati deserti dieci lotti ed altri tre non avendo ottenuto che un sol partito, si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di venerdì 30 corrente mese, si procederà a secondi pubblici incanti nell'ufficio stesso, coll'intervento del signor Direttore Demaniale o chi per esso, per la vendita dei 13 Lotti di Terreni o Spalti all'Est e Nord della Cittadella di Torino, di provenienza d'antico Demanio, dichiarati fabbricabili con Regio Decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della Città medesima, già stato approvato, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo di stima infra indicato a caduno di essi risultante dalla perizia del signor Ingegnere-Capo cav. Gianone, in data 28 aprile p. p. e sull'ammontare delle fatte offerte per i lotti 3, 4 e 9

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, fosse anche unico, o del primitivo offerente, per i lotti 3, 4 e 9, in caso di diserzione per questi lotti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima, un *vaglia* esteso su carta bollata detta *di commercio*, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti in giorni cinque, e scadranno perciò al mezzogiorno di mercoledì 4 giugno prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori: e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0[0] sulle ultime tre rate computandosi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 3 maggio 1861, del quale, nonchè della suddetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa, delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questa Prefettura, alle ore di ufficio.

Tutte le spese relative agl'incanti, contratto, copie del medesimo, dritti d'insinuazione, iscrizione ipotecaria e tracciamenti dei perimetri, sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 15 maggio 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

CITTÀ DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Martedì, 3 del pross. giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà dalla Giunta Municipale all'incanto per l'appalto della riscossione dei diritti di *Gabella* per un triennio, a cominciare dal 1 luglio prossimo, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi presenterà la migliore offerta in aumento ad un *minimum* da fissarsi dalla Giunta alcuni minuti prima dell'aprirsi dell'asta, e da descriversi tale *minimum* in ischeda sigillata che al principiare della seduta dovrà depositarsi sul tavolo degli incanti in presenza degli astanti, e la quale non verrà aperta e resa nota ai medesimi se non dopo il ritiramento e dissigillamento dei loro partiti.

Le offerte saranno segrete, estese sopra carta bollata e guarentite col deposito di Lire *diecimila* in danaro od in valori legali, ed i fatali per l'aumento del decimo o del ventesimo sono di giorni 10, scadenti al mezzodì del giorno 13 giugno.

Le carte tutte relative a detto appalto sono visibili nella Segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

COMUNE DI VILLASTELLONE

Trovandosi vacante per il primo del prossimo mese di ottobre l'impiego di segretario e catastraro di detto comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire mille, oltre l'alloggio, s'invitano tutti gli aspiranti a tale impiego a far pervenire alla segreteria comunale entro tutto il mese di giugno le loro dimande corredate dei relativi titoli.

Il Sindaco
ELLAVILLA

COMUNE DI FAULE (Saluzzo)

Si cerca un Maesteo per la 1. e 2. elementare, lo stipendio è di lire 700 oltre l'alloggio, ed altri proventi se sacerdote.

Ministero delle Finanze

Vendita all' asta pubblica di costole di foglie di tabacco.

AVVISO AL PUBBLICO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 giugno 1862 ed alle ore 1 pomeridiana sarà tenuta nel Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), un'asta pubblica per la vendita di 12,000 quintali metrici di coste di foglie di tabacco, giacenti in deposito presso le manifatture del Parco (Torino), di Firenze, di Milano e di Bologna.

Le qualità di siffatte coste nonchè le singole condizioni fissate per tale aggiudicazione sono indicate nel relativo capitolato d'oneri, visibile presso la predetta Direzione Generale, presso le Camere di commercio di Genova, Milano e Firenze, non che presso i Consolati di S. M. in Parigi, Londra, Amsterdam, Amburgo, Francoforte S. M. e Brema, presso l'Amministrazione generale dei sali e tabacchi a Bologna: la Direzione dei dazi indiretti a Napoli: l'Amministrazione generale delle dogane a Firenze e presso le Direzioni delle gabelle a Genova e Milano.

Torino, dal Ministero delle Finanze li 15 maggio 1862.

Ministère des Finances

Vente par adjudication des côtes de feuilles de tabac.

AVIS AU PUBLIC.

Le public est prévenu qu'une adjudication pour la vente de 12,000 quintaux métriques de côtes de feuilles de tabac déposées près les manufactures du Parc (Turin) de Florence, de Milan et de Bologne aura lieu au Ministère des Finances (Direction Générale des Gabelles) le 9 juin 1862, à une heure de relevée.

La qualité de ces côtes aussi que les conditions fixées pour cette vente résultent du cahier des charges visible au Ministère des Finances (Direction Générale des Gabelles), près les chambres de commerce de Gênes, Milan et Florence aussi que près les Consulats de S. M. à Paris, Londres, Amsterdam, Ambourg, Francfort S. M. et Brême, près l'Administration générale des sels et tabacs à Bologne: la Direction générale des octrois indirects à Naples: l'Administration générale des douanes à Florence et près la Direction des gabelles à Gênes et Milan.

Turin, au Ministère des Finances le 15 mai 1862.

Il Direttore Generale
CACCIA.

DA VENDERE

CASA di campagna in Castagnetto, di 12 membri a 3 piani, distante 1[4] di miglio circa dalle acque di S. Genisio, con orticello, cortile, pozzo d'acqua viva e sito attiguo per piccolo giardino. — Recapito al notaio Martelli, via S. Maria, num. 10.

DA VENDERE OD AFFITTARE

TERRENI fabbricabili a Porta Nuova, tra il viale Duca di Genova ed il Corso del Re.

Per le trattative dirigersi dalla Società del Gaz-Luce, Officina Porta Nuova.

DA VENDERE

Due CASCINE a Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

INCANTO VOLONTARIO

In Torino, il 7 giugno prossimo, alle 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12), si venderà agli incanti la casa di campagna, con giardini, posta in Moncalieri (Aje alte), in attiguità del R. Castello, in coerenza delle vie Raffaello, Galileo Galilei, della Piazza del Ballo, e dei signori medico Mousset e Falchero, propria dei signori regio notaio Levetti ed avv. Bernardi, sotto le condizioni di cui in bando d'oggi, e l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 16,000.

Torino, 6 maggio 1862.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO

Occorrendo di procedere alla nomina di due commissarii alle esecuzioni per questo circondario, si rende noto, che verso la fine del prossimo mese di giugno verranno aperti gli esami di concorso alle dette nomine, nanti l'apposita commissione istituita a termini degli art. 4 e 5 del Regolamento annesso al R. Decreto 28 gennaio 1859.

Gli aspiranti all'esame predetto sono pertanto invitati a far pervenire a quest'ufficio di Prefettura le rispettive domande entro il termine perentorio di giorni trenta, corredate:

1. Dalla loro fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che hanno compiuta l'età d'anni 21;

2. Da un attestato di buona condotta rilasciato dalla Giunta Municipale del comune di loro domicilio, e certificato dal giudice del mandamento;

3. Dai titoli comprovanti d'aver fatto un corso regolare di studii classici inclusivamente al primo anno di filosofia, oppure d'aver compiuto i due periodi del corso speciale.

I candidati, ai quali verranno conferte le nomine predette, prima d'assumere l'esercizio delle proprie funzioni, dovranno somministrare una malleveria di L. 1,200 in numerario od in corrispondenti titoli del Debito Pubblico.

Novara il 14 Maggio 1862.

Il Prefetto VIANI.

INCANTO VOLONTARIO

Il 4 giugno venturo in Torino, per mezzo del not. sottoscritto, nel suo studio, casa Giroldi, n. 12, via Santa Teresa, alle ore 10 di mattina, a termini del bando 9 andante, sarà, sul prezzo di L. 24000 esposto agli incanti il corpo di casa e fabbricati proprii de' signori Pietro Vincenzo e Luigi Alessandro fratelli Mosca, posti nel sobborgo di Po di questa capitale, con fronte nella via della Madonna del Pilone, porta n. 22, coerenti detta via, li fratelli Campra, la vedova Tagliabue, Raffaele Dufaure ed altri.

Torino, 12 maggio 1862.

Not. coll. Turvanò.

AVVISO

Stefano Guglielminetti, capo scalpellino in questa città, vicino al Teatro Alfieri, diffida chiunque di nulla pagare a mani della di lui moglie e di lui figlio Giacomo di quanto possano essere debitori per merci o mano d'opera di scalpellino, come pure di nulla accreditare ai medesimi per conto di esso Stefano Guglielminetti, protestando fin d'ora che saranno considerati nulli i pagamenti suddetti e non verranno soddisfatti i detti acreditamenti.

CITAZIONE PER PROCLAMI

Il R. tribunale di circondario in Forlì,

Letto il ricorso e le conclusioni del pubblico Ministero:

Veduti gli atti della causa, adottando i motivi del pubblico Ministero, e ritenuto che sia sufficiente e necessaria la citazione personale dei creditori che col fatto di avere costituito procuratore mostrano di aspirare ad utile sede nel presente giudizio:

Ritenuto inoltre il disposto nell'articolo 66 del cod. di proc. civ;

Autorizza il ricorrente a riassumere il sopra indicato giudizio mediante citazione per proclami, ordinando però che sieno citate nella forma ordinaria il debitore espropriato Francesco Pratelli, il deliberatario giudiziale don Giuseppe Cavallari, ed i seguenti creditori: chiesa parrocchiale dei Ss. Gioanni e Rocco, capitolo di Rimini, Municipio di Rimini anche per l'istituto S. Gregorio, don Michele Ariotti, monastero delle Agostiniane in Forlimpopoli, chiesa della Colonella in Rimini, Felici Innocenza, Soleri Martinelli Pietro, chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Celle in Rimini, istituto del Cuore di Gesù e di Maria Addolorata in Rimini, Lunedei don Domenico, Cisterni Emilia in Agnelli, Orfanotrofio Pio Felice di Rimini, Corinaldesi Luigi e Corinaldesi Giuseppe. Dalla residenza 24 marzo 1862, firmati Fortunato avv. Muratori presidente. G. Santini giudice, L. Naunini giudice, Alberto Piselli segr., R. tribunale di circondario in Forlì, il presidente, veduto l'art. 849 del cod. di proc. civ., veduti gli atti di cui sopra, dichiara aperto per la sua riassunzione e prosecuzione il giudizio di graduazione sul prezzo dei fondi deliberati a don Giuseppe Cavallari di cui al fascicolo 177, anno 1860, di questa segreteria, e commette pel medesimo il giudice avv. Santini; ingiunge ai creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni computabili dalla notificazione di questo provvedimento, e prefigge il termine di 60 giorni da oggi per eseguire le notificazioni e le inserzioni del provvedimento medesimo a norma di legge e del soprascritto decreto del tribunale. Data come sopra. Fortunato avv. Muratori presidente. Per copia conforme al suo originale rilasciata al signor avv. Ermete Nori proc. Dalla segreteria del tribunale di circondario in Forlì, oggi 26 marzo 1862 Bartolomeo Vallicelli sost. segr. Reg. a Forlì li 26 marzo 1862, in 13 pag. s. p., al vol. 67, g. fol. 40, r. c 1.a ed esatte L. 2, 93 col decimo. Il Preposto Bellini. Tassa della presente bolletta n. 571, L. 13, 89.

Avv. Ermete Nori proc.

CITAZIONE.

Ad instanza del signor Faustino Vita, residente in Torino, si citò il signor Giuseppe Perasso ufficiale, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire il 24 corrente avanti la regia giudicatura di Torino, sez. Moncenisio, ore 9 antimeridiane, per essere solidariamente col signor Gaetano Meazza condannato al pagamento di L. 600 portate da pagherò 25 scorso gennaio.

Torino, 20 maggio 1862.

Mariano Gius. p. c.

CITAZIONE.

Ad instanza di Pietro Antonietti, domiciliato in Montegrosso d'Asti con atto 22 maggio andante dell'usciere Regis, venne citata la signora Marietta vedova del capitano Literio Cugia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti la giudicatura di questa città sezione Po, per il 28 corente e dalle ore 9 antemiridiane per vedersi dichiarare nulla ed irrigolare l'apposizione per essa fatta notificare al tesoriere di questa città per la continuazione del pagamento delle rate sequestrate della sua pensione scaduta o scadenda sino al finale pagamento del di lei credito aggiudicato con sentenza del 23 marzo 1861 dalla giudicatura sezione Po.

Torino li 22 maggio 1862.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 22 corrente dell'usciere Enrico Regis addetto alla regia giudicatura di questa città, sez. Monviso, venne notificata la sentenza proferta dall'ill.mo signor giudice della stessa sez, in data 8 maggio 1862, al signor conte Ignazio Lanza, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale sentenza venne dichiarata la contumacia del detto conte Lanza, nella causa tra il signor Paolo Pellegatti, conte Ignazio Lanza e Lorenzo Forgnone, e venne tale causa rinviata all'udienza delli 27 corrente maggio per l'ulteriore corso.

Tale notificanza venne fatta al conte Lanza, a termini dell'art. 61 del cod. di procedura civile.

Torino, 22 maggio 1862.

Chiora proc.

INCANTO

All'udienza che dal tribunale del circondario di Torino sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 del prossimo venturo giugno, nel solito suo locale, via della Consolata, N. 12, casa Ormea, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli infra descritti stabili posti nella città di Chieri e suo territorio, dei quali venne ad istanza della detta città di Chieri ordinata in pregiudizio delli Domenico, Ferdinando e Giuseppe fratelli Durando, domiciliati in Chieri, ed Antonio Boasso terzo possessore residente in questa città, l'espropriazione per via di subasta con sentenza del prefato tribunale delli 4 aprile ultimo scorso.

L'incanto verrà aperto in sul prezzo di lire 314 pel primo lotto, di L. 167 pel secondo, di L. 825 pel terzo, di L. 1612 pel quarto, di L. 21,326 pel quinto, e di L. 1,886 pel sesto, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale delli 24 aprile 1862, autenticato Perincioli sost. segretario.

Descrizione dei beni a subastarsi.

Lotto 1.

Sito di Barbacana, ora orto posto tra le antiche porte del Gialdo, e di Aune di Chieri, di are 9, cent. 19.

Lotto 2.

Due porzioni di Barbacana interna, ora orto, posta tra la porta di Albassano e quella del Gialdo di Chieri, e formanti un sol pezzo unito di are 4, cent. 85.

Lotto 3.

Vigna situata nella regione dei Castagnai di are 57, cent. 14.

Lotto 4.

Campo, già prato, nella regione dei Fortini, di are 87, cent. 26.

Lotto 5.

1. Corpo di cascina posto nella regione del Gerbo e composto di fabbricato civile e rustico, aia, orto, prato, vigna e campo simultenenti, del totale quantitativo di are 1001, cent. 68.

2. Campo e prato simultenenti, nella regione di S. Martino, di are 198, cent. 28.

Lotto 6.

Campo, sito nella regione delle Rocche, detto dell'*Inchiuda*, di are 89, cent. 32.

Torino, 5 maggio 1862.

Rambaudi, sost. Richetti proc. c.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 119, *pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 10 *della seconda nota, sottoscritta Biengini caus. Gio. Battista, ivi, a vece di* Giacomo Giovenale *leggasi* Giacardo Giovenale, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.